

O.d.G. N. 23/2025

PG.N. 943900/2025



**Comune di Bologna**  
***Quartiere San Donato - San Vitale***

**OGGETTO:** ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO TERRITORIALE DEL QUARTIERE SAN DONATO-SAN VITALE PREVISTO DAL DOCUMENTO DI PROPOSTA METODOLOGICA APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI GIUNTA P.G. N. 742339/2025 PERCORSO DI VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA RIFORMA DEI QUARTIERI IN VISTA DEL RAFFORZAMENTO DEL LORO RUOLO QUALE SEDE DI RIFERIMENTO PER IL COINVOLGIMENTO DELLA CITTADINANZA. I.E.

Il Presidente del Consiglio del Quartiere San Donato-San Vitale propone al Consiglio la seguente deliberazione:

**IL CONSIGLIO DI QUARTIERE SAN DONATO - SAN VITALE**  
riunito nella seduta del 18 dicembre 2025

Premesso che con Deliberazione di Giunta DG/PRO/2025/269 P.G. n. 742339/2025 “PERCORSO DI VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA RIFORMA DEI QUARTIERI IN VISTA DEL RAFFORZAMENTO DEL LORO RUOLO QUALE SEDE DI RIFERIMENTO PER IL COINVOLGIMENTO DELLA CITTADINANZA” è stata approvata la proposta metodologica “Bologna verso la nuova Riforma dei Quartieri - La città bene comune 2025-2027” (di seguito proposta), elaborata dalla Fondazione IU Rusconi Ghigi, volta al coinvolgimento della città ed alla verifica scientifica, in raccordo con un apposito gruppo di lavoro tecnico, dei temi oggetto della riforma;

Considerato che:

- tale proposta intende offrire un impianto metodologico capace di garantire un percorso di accompagnamento concreto e condiviso con la città, all'altezza della tradizione civica di Bologna e in dialogo con le esperienze urbane italiane e internazionali più rilevanti in ambito di politiche partecipative;
- il percorso di accompagnamento si propone in particolare di :
  - analizzare le forme del rapporto tra i cittadini e le istituzioni locali e le modalità partecipative delle comunità, sia istituzionali che informali;
  - offrire supporto metodologico ai Quartieri nel processo di coinvolgimento della cittadinanza per l'emersione di proposte concrete per la Riforma;
  - integrare competenze ed esperienze di esperti nazionali e internazionali nello sviluppo

delle diverse azioni previste dalla Riforma, garantendo coerenza e adeguatezza metodologica in tutte le fasi del processo;

- mettere a disposizione l'osservatorio di conoscenza e di ricerca urbana e internazionale della Fondazione nelle varie fasi del processo;
- affiancare l'Amministrazione e l'Università di Bologna, quest'ultima incaricata di sviluppare un'inchiesta sociale su una zona specifica della città individuata nella Piazza dei Colori, nelle attività di ingaggio e di comunicazione necessarie per un coinvolgimento autentico e diffuso di abitanti e corpi intermedi cittadini;

Preso atto che questa proposta per raggiungere gli obiettivi stabiliti si prefigge in particolare di:

- progettare e condividere con l'Amministrazione un modello operativo per la costituzione e il funzionamento di “Gruppi Territoriali di Quartiere”, fornendo strumenti, criteri e linee guida in collaborazione con un pool di esperte ed esperti in materia;
- garantire un affiancamento diretto ai Quartieri, mettendo a disposizione competenze e strumenti in ambito di ingaggio sul territorio;
- selezionare e coinvolgere un gruppo di docenti e professionisti qualificati a livello nazionale e internazionale, in grado di offrire supporto metodologico al gruppo di lavoro tecnico e momenti di formazione dedicati ai Consigli di Quartiere e ai Gruppi Territoriali. Il Comitato Scientifico fornirà inoltre indicazioni e strumenti per lo sviluppo e implementazione dell'inchiesta sociale, garantendo qualità, coerenza e innovatività del percorso;
- curare la fase preliminare di analisi, benchmarking e ricerca per l'intero processo ed in particolare per l'area individuata per l'inchiesta sociale, la quale sarà in seguito realizzata dall'Università di Bologna;
- proporre un'identità comunicativa per la Riforma dei Quartieri e affiancare l'Amministrazione nella comunicazione pubblica delle iniziative dedicate;
- sviluppare connessioni e occasioni di dialogo per la messa a sistema con altre progettualità in essere della Fondazione;
- supportare il coordinamento generale del processo rispetto alle attività in capo alla Fondazione IU, garantendo integrazione e coerenza tra le diverse azioni previste, presidiando i flussi di lavoro e di relazione tra i diversi soggetti coinvolti;

Verificato che con riguardo a ciò è previsto che:

- i Consigli di Quartiere istituiscano appositi gruppi di lavoro, sulla base dell'articolo 27 comma 1 del Regolamento sul decentramento;
- tali “Gruppi Territoriali di Quartiere” coinvolgano le Consigliere e i Consiglieri di Quartiere, le cittadine, i cittadini e le realtà che vorranno iscriversi;
- le attività saranno svolte con la collaborazione degli uffici del Quartiere, in particolare degli Uffici Rete e Lavoro di Comunità (art. 27 comma 6 del Reg.) e della Fondazione IU Rusconi Ghigi;

Ritenuto opportuno richiamare i contenuti della proposta con particolare attenzione a tutte le indicazioni relative alle modalità di costituzione e lavoro dei “Gruppi Territoriali di Quartiere”:

- in linea di massima i “Gruppi Territoriali di Quartiere”:
  - dovranno prevedere una componente tecnica, una componente politica sia di maggioranza che di minoranza e l'apertura alla componente civica su iscrizione.
  - la loro composizione potrà variare in relazione agli ordini del giorno degli incontri,

garantendo l'apertura costante del processo, ovvero la possibilità di iscriversi anche successivamente al primo incontro, e mantenendo quanto più possibile stabile il rapporto tra i diversi saperi presenti;

- oggetto di analisi, discussione e proposta potranno essere i seguenti 10 ambiti di miglioramento nell'ambito dei quali ogni Quartiere potrà:
  - individuare quelli prioritari;
  - costruire una matrice di ricognizione degli elementi processuali rilevanti con un approfondimento maggiore per quelli ritenuti prioritari;

Ambiti di miglioramento :

1. ruolo dei Consiglieri di Quartiere: difficoltà nell'esercitare funzioni coerenti rispetto alle competenze degli organi di decentramento, a causa della tensione tra rappresentanza e partecipazione diretta dei cittadini e della scarsa capacità di incidere sulle scelte dell'Amministrazione;
2. coinvolgimento della cittadinanza: necessità di definire meglio gli ambiti e le tipologie di decisioni per attivare percorsi partecipativi e chiarire il ruolo dei Quartieri nella loro gestione;
3. integrazione con la programmazione dell'Ente: esigenza di collegare il processo di programmazione comunale alle istanze e potenzialità dei territori;
4. conoscenza e impatto delle trasformazioni territoriali: necessità di migliorare flussi informativi e strumenti a disposizione dei Quartieri per monitorare, accompagnare e collegare ai contesti le trasformazioni pubbliche e private;
5. risolutività diretta dei Quartieri: opportunità di aumentare la capacità risolutiva dei Quartieri per interventi rapidi (es. piccola manutenzione), rafforzare i margini di definizione delle priorità e personalizzazione delle modalità di esercizio sul territorio, anche attraverso gli strumenti dell'amministrazione condivisa;
6. governance dei servizi sul territorio: necessità di precisare il sistema di governance per permettere ai Quartieri di concorrere alla corretta rappresentazione e presa in carico delle specificità dei contesti di riferimento in termini di bisogni e potenzialità delle comunità;
7. unità territoriali infraquartierili: necessità di individuare suddivisioni più piccole per favorire il coinvolgimento stabile dei soggetti civici, adeguate in termini di prossimità e numericamente sostenibili in termini di risorse necessarie al loro funzionamento, data l'eccessiva estensione degli attuali Quartieri;
8. partecipazione e bilancio partecipativo: l'opportunità di razionalizzare la disciplina in materia di partecipazione dei cittadini conferendo all'istituto del bilancio partecipativo carattere di stabilità in ordine all'utilizzo di una quota di risorse già previste negli strumenti di programmazione dell'ente e ampliando l'utilizzo delle pratiche di amministrazione condivisa in tutte le fasi del processo, compresa quella attuativa;
9. struttura organizzativa dei Quartieri: bisogno di uniformare strutture e funzionigrammi, riducendo l'eccessiva variabilità attuale che incide negativamente sull'efficacia dell'interfaccia relazionale che i Quartieri unitariamente intesi devono poter offrire alla città e alla struttura comunale; definire criteri oggettivi per il fabbisogno di personale;
10. comunicazione con i cittadini: necessità di ampliare gli strumenti di comunicazione, soprattutto digitali, per raccontare il lavoro dei Quartieri e le opportunità disponibili;

Atteso quindi che il Quartiere è invitato attraverso la proposta a procedere con l'ingaggio della componente civica attraverso le forme ritenute più opportune, ad esempio in dialogo con i corpi intermedi e/o attraverso la valorizzazione delle reti civiche e sociali già presenti;

Dato atto inoltre che la costruzione della metodologia dei “Gruppi Territoriali di Quartiere” sarà supportata dal Comitato Scientifico, previsto dalla proposta e costituito da 7 esperte ed esperti di diritto amministrativo, politiche territoriali, urbanistiche e sociali, che in particolare, in relazione all'attività stessa di questi gruppi:

- parteciperà al momento di avvio dei gruppi per presentare la dimensione strategica del lavoro della Riforma e altri casi studio;
- realizzerà incontri di formazione rivolti ai gruppi territoriali;
- In base alle competenze specifiche offrirà contributi a “geometrie variabili” a monte e a valle del processo;

Considerato in particolare che:

- la definizione degli ordini del giorno e la timeline degli incontri dovrà essere oggetto del primo incontro di insediamento dei “Gruppi Territoriali di Quartiere” successivo alla formazione, con il supporto degli Uffici Reti e della Fondazione IU;
- per la timeline dei “Gruppi Territoriali di Quartiere” e il loro confronto con tutti gli attori del processo si rimanda a tutto quanto meglio descritto nella proposta evidenziando che le sei proposte elaborate dai “Gruppi Territoriali di Quartiere” entro la fine del mese di maggio 2026 confluiranno in un dossier unico che sarà proposto “gruppo tecnico” ed alla Giunta;

Richiamato il “Regolamento sul decentramento” approvato con Delibera del Consiglio O.d.G. n. 118 P.G. n. 23678/1995 e ss.mm.ii.;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del T.U.E.L., è stato richiesto e formalmente acquisito agli atti il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dalla Direttrice del Quartiere;

Ritenuto di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 42 comma 2 dello Statuto comunale, in modo da consentire l'avvio delle procedure finalizzate alla istituzione del Gruppo di Lavoro Territoriale;

## DELIBERA

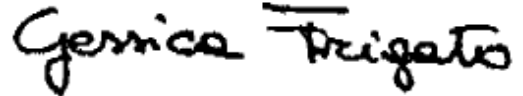
per le motivazioni indicate in premessa :

1. di istituire il “Gruppo di Lavoro Territoriale” previsto dalla proposta metodologica denominata “ Bologna verso la nuova Riforma dei Quartieri - La città bene comune 2025-2027” approvata con Delibera di Giunta DG/PRO/2025/269 P.G. n. 742339/2025 “ PERCORSO DI VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA RIFORMA DEI QUARTIERI IN VISTA DEL RAFFORZAMENTO DEL LORO RUOLO QUALE SEDE DI RIFERIMENTO PER IL COINVOLGIMENTO DELLA CITTADINANZA”;
2. di stabilire che il “Gruppo di Lavoro Territoriale” dovrà attenersi alle modalità di lavoro indicate in premessa e meglio descritte nella sopra citata proposta metodologica;
3. di definire che il Gruppo di Lavoro sarà composto da tutti i Consiglieri e le Consigliere di Quartiere, dalla Direttrice del Quartiere, dalla Responsabile Ufficio Reti e Lavoro di Comunità e dalla Responsabile Amministrazione e servizi generali quali componente tecnica, nonché dai singoli cittadini e cittadine che vorranno iscriversi al Gruppo di Lavoro attraverso l'apposito avviso pubblico;

4. di precisare che i cittadini potranno iscriversi al gruppo attraverso apposita funzionalità che verrà resa disponibile sulla sezione Partecipa della rete civica;
5. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 42 comma 2 dello Statuto comunale, in modo da consentire l'avvio delle procedure finalizzate alla istituzione del Gruppo di Lavoro Territoriale.

Bologna 18.12.2025

Il Direttore del Quartiere  
Gessica Frigato

Handwritten signature of Gessica Frigato in black ink.